

Roma, 9 febbraio 2021

Caro Giuseppe,  
innanzitutto colgo l'occasione per ringraziarti per il lavoro e il dibattito di cui da sempre ti fai promotore ed animatore, innanzitutto sulla scuola, ma anche più in generale sul piano culturale e sociale.

Sebbene so che il tuo intervento ha già ricevuto risposta, sia scritta che verbale, da parte della Flc Cgil territoriale, ho ritenuto comunque utile e opportuno risponderti personalmente, sia in quanto chiamato direttamente in causa, sia soprattutto per la stima nei tuoi confronti.

Come probabilmente già sai, la trattativa per il rinnovo dell'Accordo sui servizi minimi essenziali e le procedure in caso di sciopero nel nostro comparto, parte a fronte di un'esplicita richiesta scritta avanzata nel luglio 2019 dalla Commissione di Garanzia Sciopero all'Aran e alle Organizzazioni Sindacali rappresentative. A questo proposito è bene fin da subito ricordare che, laddove non si fosse proceduto ovvero non si fosse giunti ad un Accordo, il base all'art 13 lt a) della L 146/90, la Commissione avrebbe proceduto ad adottare unilateralmente una procedura di regolamentazione (come purtroppo è già avvenuto in altri comparti).

Fortunatamente, dopo una trattativa difficile durata più di un anno, dall'irricevibilità della proposta iniziale avanzata dall'Aran in particolare sul settore Scuola, siamo approdati ad un Accordo che mantiene integralmente l'impianto dei precedenti accordi preesistenti nei diversi settori e datati al 1999 (scuola, università, ricerca ed afam), armonizzando le procedure.

In particolare, abbiamo scongiurato l'ampliamento del novero delle prestazioni indispensabili nella Scuola e, di conseguenza, l'ampliamento dei contingenti di personale necessari a garantire tali prestazioni. Infatti, in entrambi i casi, l'Accordo è rimasto il medesimo rispetto a quello del '99, come pure non sono cambiati i limiti individuali già precedentemente previsti.

Importante inoltre l'aver portato a 10 giorni il preavviso per la proclamazione di sciopero che, per la sola Scuola, era invece fissato in 15 giorni, creando non pochi problemi organizzativi, nonché l'aver ridotto i tempi per l'espletamento del tentativo di conciliazione in sede regionale, provinciale e locale.

Infine, si è introdotta maggiore trasparenza rafforzando gli obblighi di informazione all'utenza in capo ai Dirigenti scolastici in occasione della proclamazione di uno sciopero.

Per tutte queste ragioni, come Flc Cgil abbiamo accolto con grande favore la chiusura positiva dell'Accordo che, non per caso, è stato sottoscritto anche da tutte le altre cinque organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto e partecipanti al tavolo (Cisl Fsur, Uil Scuola Rua, Snals Confsal, Gilda Unams e Anief Cisl).

Per quanto riguarda invece l'art 3 comma 4 su cui tu ti soffermi, e quindi la possibilità per i Dirigenti di invitare anche (e non solo) via mail il personale in forma scritta a dichiarare la propria volontà di aderire o non aderire allo sciopero, ovvero di non aver ancora maturato alcuna decisione, vorrei proporti alcune riflessioni.

Innanzitutto va evidenziato che l'introduzione dello strumento della mail è derivato non solo dalla necessità di adeguarsi alle nuove tecnologie e alle nuove forme di lavoro sempre più presenti nell'uso quotidiano, ma anche dal contesto pandemico che, purtroppo, vede molti docenti "costretti" all'uso della DDI, molti Ata in regime di lavoro a distanza, nonché parte del personale di volta in volta in quarantena.

In secondo luogo, esattamente come in passato, la maggioranza del personale potrebbe legittimamente decidere di non dichiarare la propria adesione o meno e, in quel caso, anche con lo strumento della circolare cartacea non si avrebbe modo di essere indirizzati da scelte altrui. Inoltre, sempre pensando alla circolare, solo gli ultimi sottoscrittori avevano e avrebbero la possibilità di vedere le scelte operate dagli altri, cosa che invece non vale per i primi che la ricevono. Più semplice confrontarsi direttamente con colleghi e amici (come si è sempre fatto e giustamente si continuerà a fare)

Infine, abbiamo entrambi troppa stima nel personale della scuola per pensare che, per esempio, di fronte alla legge 107, alla legge Gelmini, al tentativo di aumentare l'orario di didattica frontale nella scuola secondaria o al mancato pagamento degli incarichi specifici del personale Ata, non avrebbero allo stesso modo scioperato e non si sarebbero mobilitati se al posto della circolare cartacea si fosse utilizzata la mail.

*Il Segretario Generale*

Da ultimo, per quanto riguarda il passaggio in cui sostieni che lo sciopero come strumento di lotta è vanificato dal fatto di poter essere sostituiti da un supplente, mi preme evidenziare che, fortunatamente, questo non è possibile e mai lo sarà (né per il personale docente né per il personale Ata), in quanto si configurerebbe come comportamento antisindacale sanzionabile ex art 28 della L 300/70.

Sulle considerazioni che in conclusione sollevi in merito al Ccnl e all'azione contrattuale e politico sindacale della Flc Cgil, mi limito qui a ricordare che l'ultimo Ccnl (fortunatamente riconquistato dopo quasi 10 anni) è scaduto nel 2018 e uno degli obiettivi fondamentali della nostra organizzazione in vista del prossimo rinnovo è proprio quello di portare progressivamente i salari del personale della scuola ai livelli europei, tanto più in questa fase.

Infatti, ora più che mai abbiamo l'occasione per riprogettare la scuola della Costituzione, a partire dall'ampliamento dell'obbligo scolastico da 3 a 18 anni, dall'estensione del tempo scuola (con la generalizzazione del tempo pieno come metodologia didattica nella scuola primaria), dall'ampliamento degli organici e dalla riduzione del numero di alunni per classe, dalla stabilizzazione del personale precario e da un intervento davvero incisivo sull'edilizia scolastica (solo per citare alcuni tra i principali obiettivi).

Ovviamente, va ricordato che, oltre al rinnovo del Ccnl e all'azione di carattere generale, sul piano sindacale e contrattuale la Flc opera quotidianamente, a tutti i livelli, ottenendo anche risultati importanti (penso da ultimo ai protocolli sicurezza, all'eliminazione del voto numerico nella primaria, alla regolamentazione della DDI e dello smart working o all'internalizzazione del personale ex Lsu). Questo, insieme all'importante lavoro anche di consulenza ed assistenza che le nostre strutture mettono in campo con risorse ti assicuro molto limitate, credo siano la ragione per cui molte persone scelgono ancora di darci fiducia e si incrementa il numero delle iscritte e degli iscritti. Chiaramente i margini di miglioramento sono tanti e possono essere raggiunti solo lavorando il più possibile tutte e tutti insieme ed incrementando la partecipazione.

So di non essere stato esaustivo e che tali temi meriterebbero una discussione ed un confronto ben più ampi, ma ci tenevo intanto a dare riscontro alle tue sollecitazioni, che offrono sempre importanti spunti di riflessione e dibattito.

Un caro saluto

Il Segretario generale FLC CGIL  
Francesco Sinopoli

